



Milano, 12 Agosto 1924.

Carissimi Confratelli,

Con l'animo profondamente addolorato vi annuncio la morte del Confratello professore
perpetuo

Sac. SALVATORE FUMAGALLI

di anni 55, avvenuta il 4 c. m.

Era nato a Perego, provincia di Como, da famiglia sentitamente cristiana. Coltivato alla pietà e alla virtù con particolare affetto dal suo buon Parroco, non tardarono a manifestarsi in lui segni non dubbi di vocazione ecclesiastica. Onde questi germi potessero meglio svilupparsi venne mandato a compiere gli studi ginnasiali nell'Oratorio di Torino, ove ebbe la fortuna di conoscere il nostro Ven. Fondatore e godere di tratti particolari della sua paterna bontà, in modo che con la vocazione ecclesiastica andò pure maturando in lui la vocazione religiosa salesiana. Entrò quindi nel Noviziato di Foglizzo poi passò a Valsalice, ove nella pietà e nello studio attese a prepararsi all'apostolato salesiano.

Mandato dall'ubbidienza nelle Case di Spagna, vi rimase per oltre vent'anni. Colà, sotto l'immediata direzione dell'attuale nostro Rettor Maggiore, verso cui professava un affetto tenero e filiale, andò formandosi alla vita pratica salesiana con sì promettente successo che ancor giovane sacerdote, gli venne dai Superiori affidata la Direzione della Casa di Rialpo indi quella di Malaga e di Bejar.

Ritornato in Italia lavorò prima nella Casa di Treviglio, quindi in questa di Milano, ove specialmente durante la guerra, per l'estrema penuria di personale a cui si era ridotti, si sottopose ad una vita di intenso lavoro e di continuo sacrificio tanto da facilitare forse lo sviluppo di quella malattia che, indebolendone grado grado le forze, doveva poi essere causa della sua morte.

In questi ultimi tempi gli venne affidata la Direzione dell'Oratorio festivo parrocchiale di S. Maria Hoè nella speranza che, trascorrendo ogni settimana parecchi giorni nella nativa Brianza, la sua salute avesse ad avvantaggiarne. Contemporaneamente attendeva al delicato

ufficio di confessore nel nostro Istituto, nel Noviziato delle Figlie di Maria Ausiliatrice e in altre Comunità religiose.

Ma i suoi incomodi, che erano sempre stati attribuiti ad un forte esaurimento, si fecero ad un tratto preoccupanti tanto che si credette bene ricorrere al consiglio di valenti medici, i quali diagnosticarono una grave stenosi pilorica, per cui altro rimedio non restava che una difficilissima operazione.

Trasportato nella Casa di Salute di S. Giuseppe, diretta dai benemeriti religiosi Fatebene-fratelli, reso consapevole della gravità delle sue condizioni, volle con calma e tranquillità invidiabili, disporre le cose sue spirituali e temporali come se effettivamente dovesse partire per l'eternità.

Purtroppo l'atto operatorio rivelò, oltre al male diagnosticato, un carcinoma allo stomaco così esteso e progredito da far perdere ogni speranza di guarigione.

Visse il nostro buon D. Salvatore ancora tre giorni, affettuosamente assistito dai Confratelli e parenti, sempre presente a se stesso, sempre unito con Dio con devote giaculatorie e fervorose aspirazioni, rassegnato ai divini voleri, confortato negli ultimi momenti dalla presenza del Rev.mo Sig. Ispettore da cui volle la Benedizione di Maria Ausiliatrice dopo di aver espresso il suo vivo attaccamento e la sua profonda gratitudine verso della cara Congregazione.

Così passò questo nostro Confratello, portando attraverso le varie mansioni affidategli, una rara umiltà con cui sapeva nascondere una mirabile energia che non diceva mai basta nè dinanzi al lavoro, nè dinanzi a qualsiasi sacrificio.

Fu sopra tutto durante gli anni del suo direttorato che rifulse la sua prudenza, lo zelo per coltivare le vocazioni e l'impegno per mantenere vivo e fattivo nella sua Comunità lo spirito del nostro Ven. Fondatore.

Egredi Cooperatori di Spagna che accompagnarono col loro appoggio e col loro affetto il sorgere e lo svilupparsi di varie delle istituzioni a lui affidate in quella nobile Nazione, ricordano ancora con ammirazione l'opera infaticabile del nostro compianto Confratello.

La sua umiltà lo faceva rifuggire dalle cariche, ma anche quando fu alleggerito della responsabilità della Direzione, conservò tutta la sua tempra serena e forte di lavoratore indefesso, di umile religioso, di figlio amante della Congregazione.

Vogliate, o buoni Confratelli, essergli generosi dei vostri suffragi e pregate anche per questa Casa e per il

vostro aff.mo Confratello
Sac. G. B. ANTONIOL.
DIRETTORE.

Dati per il Necrologio:

4 Agosto — Sac. SALVATORE FUMAGALLI nato a Perego (Como), morto a Milano a 55 anni di età, 36 di professione, 32 di sacerdozio: fu Direttore per 12 anni.

Spettabile Direzione Generale
delle Opere del Ven. Don Bosco
Via Cottolengo, 32
Torino - 9

2052
2052

